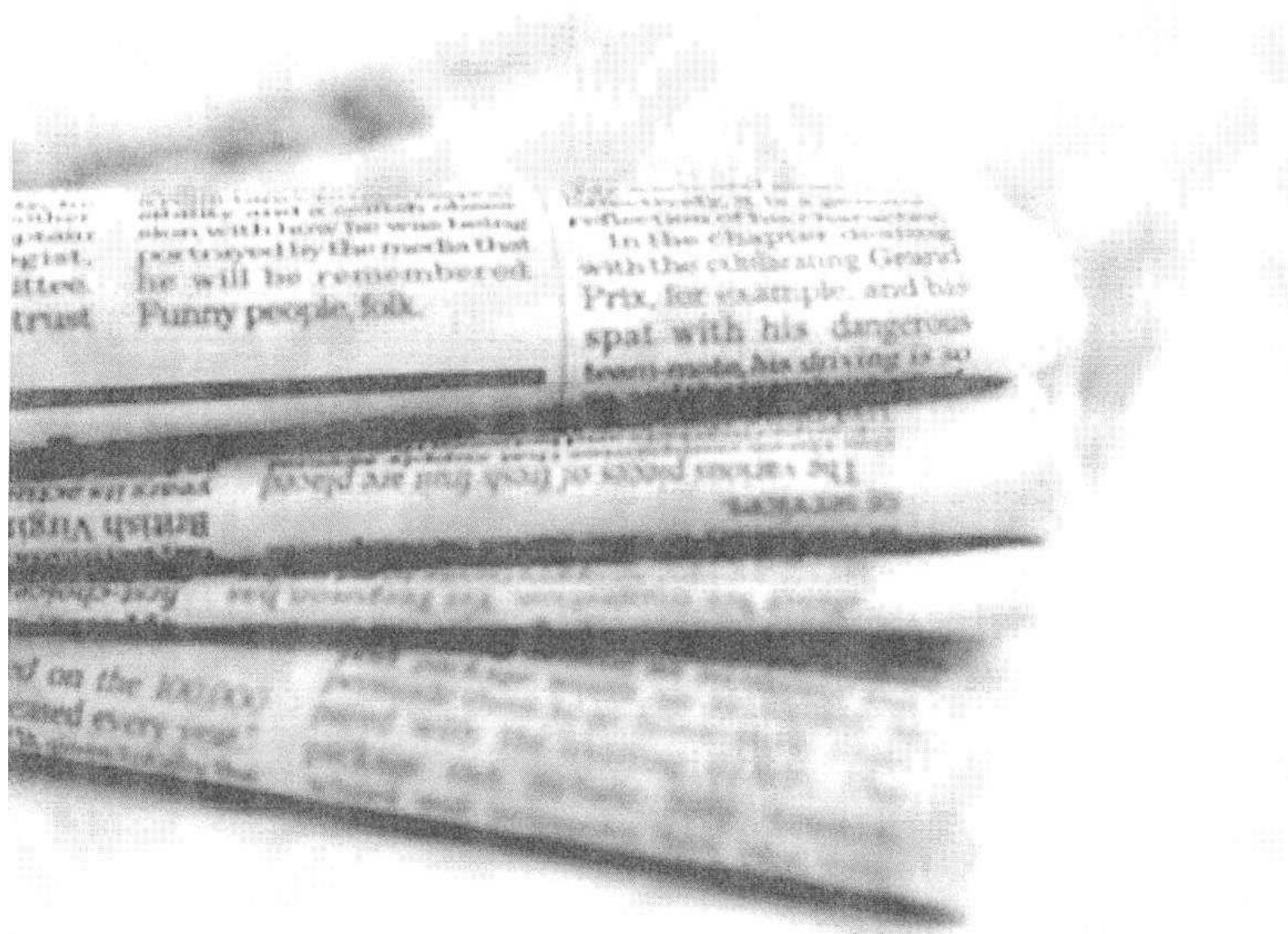


Rassegna stampa del

16 Gennaio 2016



ambiente

Da Ragusa a Licata si è messa in moto la macchina delle trivelle

GELA. Il vero interesse della permanenza di Eni in Sicilia ed in particolare a Gela sta nelle ricerche di giacimenti petroliferi e soprattutto di gas a mare nelle acque tra Agrigento, Gela e Ragusa e a terra sempre a Gela e nel Ragusano. Nuovi pozzi ed altri da ampliare nell'ambito di vecchie concessioni.

La corsa alle trivellazioni (almeno per quanto riguarda Eni) non è iniziata in questi mesi. È stata ufficializzata il 6 novembre 2014 nell'ambito del protocollo di riconversione del sito di Gela. Ben 1,8 del 2, 2 milioni di euro di investimenti riguarda le trivellazioni. Con il benestare del premier Renzi. E del governatore Crocetta che non vi vede nulla di male se «la ricchezza c'è e si sfrutta». I sindacati sperano. A Gela e Ragusa i bilanci comunali vengono tenuti in piedi e lontani dal default solo grazie alle royalties petrolifere. Un grande affare per le compagnie che premono per «bucherellare» la Sicilia perché la stima è che dal sottosuolo possano estrarsi 6 milioni di tonnellate di petrolio e 1,6 milioni di metri cubi di gas. Roba da due miliardi di euro.

La corsa ai giacimenti è in atto da tempo e non si è mai fermata. Semmai con il protocollo di Gela ha avuto un'impennata. L'ultima pratica presentata al Ministero dell'Ambiente riguarda Ragusa ed è la perforazione è messa in produzione di un pozzo esplorativo denominato Arancio. La fase per presentare osservazioni ed opposizioni scade il 5 febbraio. È un progetto che riguarda attività su pozzi in collina. E poi c'è la concessione Panda che rientra nell'off shore Ibleo per completare la perforazione di un

pozzo Panda a 21 km dalla costa e verificare se perforare un secondo pozzo Panda.

Risale al 2013 un permesso di ricerca di nuovi giacimenti idrocarburi su un'area di 153 km² a 23 km a sud dalla costa di Gela. Un secondo permesso si riferisce a ricerche in un'area marina di 456 km² tra Licata, Gela, Vittoria ed Acate. Lince 1 è invece il nome di un pozzo esplorativo da perforare sempre nell'asse tra Licata,

Gela e Vittoria.

Ma il progetto clou, il più grosso è la messa in produzione dei campi Argo e Cassiopea riprendendo due vecchi pozzi, periferici di e altri, costruendo una nuova piattaforma la Prezioso K che con 800 milioni di euro rientra nell'accordo di Gela.

Cinque progetti depositati al Ministero dell'Ambiente e tutti targati Eni. La macchina delle trivelle tra Gela e Ragusa

6
MILIONI
di tonnellate di petrolio si stimano nel sottosuolo siciliano.

1,6
MILIONI
di metri cubi di gas

DENUNCIA DELL'ASSOCIAZIONE RITA ATRIA «Muos, incongruenze nelle verifiche»



Prove rinviate per misure di sicurezza ritenute insufficienti

GELA. L'Associazione Antimafie Rita Atria ha presentato alla procura di Caltagirone una denuncia per le incongruenze evidenziate nella fase di attuazione del test di verifica del Muos di Contrada Ulmo a Niscemi disposto dal Consiglio di giustizia amministrativa (dopo lo stop all'impianto giunto dal Tar Sicilia) per misurare l'intensità dei campi magnetici e gli effetti dell'elettromagnetismo sulle persone e sulle comunicazioni radio-telefoniche del territorio. Lo rende noto con un comunicato la stessa associazione, aggiungendo che le prove sono state rinviate martedì scorso per decisione della prefetta di Caltanissetta, Maria Teresa Cucinotta perché, sentito il parere dei tecnici incaricati, non ha ritenuto sufficienti le misure di sicurezza adottate per avviare la prova, anche alla potenza minima, delle tre antenne paraboliche del Muos.

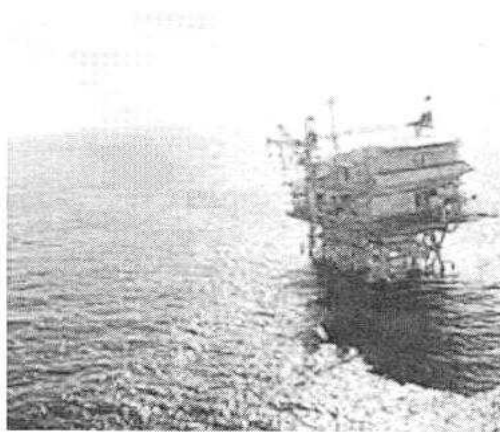
Secondo l'associazione, «neanche gli stessi verificatori vogliono assumersi la responsabilità di decidere ed indicare quali siano le misure opportune da adottare per la tutela dell'incolumità e della salute pubblica». Da qui l'incarico, affidato agli avvocati Goffredo D'Antona e Sara Catalano, di presentare alla magistratura calatina «istanza di disapplicazione di eventuali (nuove) autorizzazioni regionali», dato che l'associazione ritiene legittime le revocche emesse dal governatore Crocetta nel marzo del 2013, contro quelle che avevano permesso la realizzazione del Muos. Gli attivisti della «Rita Atria» sottolineano che il loro atto mira a ribadire il loro «impegno per la giustizia e quindi per il rispetto della salute e dell'ambiente non solo della popolazione di Niscemi ma di tutta la popolazione siciliana».

sa dicono che sia pronta a mettersi in marcia. In zone assai floride. Dalla zona iblea arrivano 450 tonnellate l'anno di greggio da Gela 307 mila. Trivelle che non creano imbarazzo al presidente Crocetta ma neanche al sindaco Domenico Messineso, ex esponente dei Cinquestelle, esonerato dallo staff di Grillo anche perché accusato di essere troppo compiacente verso l'Eni.

Il primo cittadino non si è presentato alla manifestazione «no Triv» di sabato scorso a Licata. Sono andati i grillini purosangue, quelli che alle elezioni hanno presentato il sindaco ed un programma contrario alle trivelle. Qualche conto, in sei mesi di governo il sindaco di Gela lo avrà pur fatto: nel 2015 le casse comunali hanno incassato 12 milioni di royalties, l'anno prossimo con il calo del prezzo del petrolio la somma si ridurrà. Se però si ritorna a trivellare i soldi arrivano. Di questi tempi di magra rinunciare alle royalties per chi amministra è impossibile. Negli anni delle vacche grasse con quei fondi che la legge destina ad attività di sviluppo ed ambientali in molti dei Comuni beneficiati si è finanziato di tutto. Anche le feste di Carnevale.

«La polemica sulle trivellazioni non ha senso - commenta il governatore Crocetta - perché la competenza oltre le 12 miglia dalla costa è dello Stato, non della Regione, che è chiamata ad esprimere pareri: non è detto che tutte le richieste ricevano parere positivo. L'accordo con l'Eni riguarda la ricerca sul gas che non è considerato un combustibile inquinante».

M. C. G.



Cinque i progetti depositati al ministero e tutti targati Eni. Ricerche sulla terraferma e in mare. Crocetta: «Non è detto che tutte le richieste ricevano parere positivo»

APPALTI SULLA GURS

Investimenti 2015 il Comune di Ragusa è quarto in Sicilia

Il Comune di Ragusa si colloca al quarto posto per somme investite in appalti pubblici. Questo emerge dalla classifica, pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale che coinvolge i Comuni siciliani relativamente alle somme investite nel corso del 2015.

Il centro ibleo, coi suoi 11 milioni e 295 mila euro, viene in ordine dopo il capoluogo regionale Palermo (primo grazie all'ammontare delle somme investite pari a 14 milioni e 830 mila euro), Messina (con 13 milioni 656 mila euro) e Catania (investimento pari a 12 milioni e 427 mila euro). Un risultato ancora più evidente, se consideriamo che il Comune ibleo, per dimensioni, non può essere certo paragonato ai grandi centri siciliani che lo precedono in graduatoria. La notizia viene ovviamente valutata positivamente dall'Amministrazione comunale,

che sottolinea il grande impegno politico ed amministrativo all'interno dell'ente di corso Italia. "Dopo due anni di amministrazione - ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Corallo - la città di Ragusa raccoglie i frutti di tanto lavoro, collocandosi al quarto posto in Sicilia per somme investite in appalti pubblici. Una posizione incredibile - ha aggiunto l'assessore - se pensiamo alla storica nostra marginalità territoriale e al numero di abitanti rispetto alle prime tre città in classifica. Siamo riusciti a collocarci utilmente in tutti i ban-

di nazionali e regionali rendendo disponibili risorse finalizzate a migliorare il tessuto urbano trascurato da anni e sfruttato dalla speculazione edilizia. Strade, scuole, reti idriche e fognarie, efficientamento energetico e riqualificazione urbana. Due anni di gestione attenta ed oculata ci ha consentito di raggiungere questo risultato, nonostante i pesantissimi tagli di Stato e Regione e la totale assenza di un piano di salvataggio per il Sud".

Parlando ancora di numeri, i 34 milioni di euro di opere pubbliche annunciati dal sindaco Federico Piccitto per l'anno appena iniziato (sebbene le opposizioni

siano intervenute accusando il primo cittadino di demagogia ed anticipando diverse "azioni verità" sulla questione) muoveranno ulteriormente l'economia del territorio ibleo. Si preannuncia una ulteriore boccata

d'ossigeno per i comparti che operano nel settore con la consapevolezza che, dopo un periodo di stasi del settore, è fondamentale potere contare su linfa nuova che può rappresentare un valore aggiunto per l'intera economia cittadina. In questa direzione sembra essere indirizzata l'attenzione dell'Amministrazione comunale che vuole fare sì che tutti i nodi, al riguardo, possano venire al pettine. Finora i risultati hanno dato ragione. La strada su cui si vuole proseguire è la stessa.

L. C.



L'ASSESSORE CORALLO

L'ASSEMBLEA TERRITORIALE



Gianni Gulino riconfermato alla guida di Confcooperative

Una svolta epocale nel segno dell'unità e nella riconferma al vertice per Giovanni Gulino (nella foto a destra accanto a Gaetano Mancini). Confcooperative cambia la sua organizzazione nell'isola, creando i comitati territoriali che, come nel caso della provincia di Ragusa, partono subito con un'unità di intenti e con l'elezione, all'unanimità, dell'uscente presidente Giovanni Gulino. Alla presenza del vicepresidente nazionale Gaetano Mancini, l'assemblea ha sancito questo importante cambiamento che mira a migliorare l'organizzazione stessa di Confcooperative. Il traguardo finale è il progetto di "Alleanza" delle cooperative italiane. "Si riparte nel segno dell'unità territoriale ma anche dell'unità regionale, con un'unica federazione pronta a dare servizi e rilanciare il mondo della cooperazione in questo delicato momento di crisi economica - spiega Gulino - Un compito arduo che riparte dalla consapevolezza che siamo l'unico settore che è riuscito a reggere, nonostante la crisi. Significa che abbiamo già imboccato la strada giusta". E in quest'ottica di sviluppo collettivo è necessario, e Gulino lo lancia come un vero e proprio appello, ritrovare il dialogo costruttivo anche con le altre realtà associative e di categoria: "Si deve tornare al dialogo e ad essere protagonisti. Lo dobbiamo fare anche in vista del rinnovo delle Camere di Commercio. Le tre realtà camerali del Sud Est, Ragusa, Siracusa e Catania, insieme possono davvero rappresentare un valore aggiunto importantissimo. Occorre mettere da parte la litigiosità che rischia solo di danneggiare e di far trovare a chi vince le ceneri. Dobbiamo invece tutti insieme scrivere una nuova pagina per il mondo delle imprese con progettualità e sviluppo come parole d'ordine". Un nuovo percorso di cambiamento che vede Confcooperative, come confermato anche dal vicepresidente nazionale Gaetano Mancini, ancora più vicino alle cooperative presenti sul territorio. Nel comitato territoriale, a fianco del presidente Giovanni Gulino, ci saranno Aurelio Guccione, Salvatore Borrelli, Stefania Covato, Marilena Meli, Alessandro Tumino, Antonino Marù, Maria Palazzolo, Carmelo Criscione.

ANGELA FALCONE

LAVORI IN CORSO IN VARIE ZONE DELLA CITTÀ

Strade in condizioni critiche, riparte il rifacimento

ADRIANA OCCHIPINTI

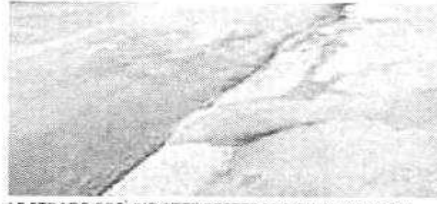
L'impresa "Tomasello Group" di Belpasso ha ultimato i lavori di posa in opera di asfalto in lunghi tratti, quelli ammalorati e maggiormente critici per la sicurezza stradale, della Via Roma, Fontana e Corso Santa Teresa, Vittorio Emanuele e Nino Barone a Modica Alta.

L'importo dell'appalto dei lavori era di 72.536,29 euro sul quale l'impresa etnea ha praticato un ribasso del 38,2991 per cento.

A giorni inizieranno i lavori, da parte dell'impresa "Betel Costruzioni" di Belpasso, dell'innalzamento dei marciapiedi di via Roma nell'ambito delle opere di manutenzione di manufatti stradali e abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio cittadino.

La prossima settimana sarà stipulato

**Il sindaco precisa:
«Quando ci siamo
insediati
sapevamo che era
uno dei punti più
critici da gestire»**



LE STRADE COSÌ RIDOTTE RESTERANNO UN RICORDO

il contratto con la ditta "Occhipinti Angelo s. r. l." di Modica per la posa in opera del tappetino di asfalto sulla via Modica Sampieri a continuare sul tratto di asfaltato. I lavori dovrebbero cominciare entro il corrente mese.

L'importo di questi lavori è di 71.082,89 euro. «Stiamo lavorando alacremente per garantire una continua

manutenzione stradale, - commenta il sindaco Ignazio Abbate -, perché ci siamo resi conto, sin dall'insediamento, dello stato critico delle nostre strade, insicure dal punto di vista della viabilità. Continueremo ancora in questa direzione e presto apriranno i cantieri sulla Modica -Sampieri e sul polo commerciale la cui arteria presenta tratti molto

critici».

Quello delle buche, in effetti è un problema annoso che tormenta gli automobilisti modicani, e non solo, e che spinge i cittadini a sollecitare interventi. L'asfalto del snodo del Polo Commerciale negli ultimi tempi si è particolarmente deteriorato, molte sono le buche, i dislivelli e le screpolature nel manto che mettono a repentaglio l'incolumità pubblica e rischiano di danneggiare, anche seriamente, gli autoveicoli. Le lamentele che si sono sollevate in merito, nei mesi addietro, da parte di associazioni ma anche semplici cittadini riguardano il fatto che spesso anche se gli interventi di manutenzione vengono eseguiti la loro durata è brevissima e nuovamente insorge nello stesso posto lo stesso problema. L'augurio è dunque quello che i lavori vengano fatti in maniera ottimale.

«Il villaggio Gulfi è nel degrado: intervenite»

Chiaromonte. Iacono (Ncd) sollecita l'amministrazione comunale ad effettuare azioni di decoro urbano e riqualificazione

RAFFAELE RAGUSA

CHIARAMONTE. Il quartiere del Villaggio Gulfi, di recente costruzione, costituito da villette a schiera, condomini, un polo sportivo, un centro commerciale ed una parrocchia, è abitato da più di mille persone con una età media molto bassa e soffre di alcuni servizi essenziali a garantire una buona qualità della vita e della mancanza di sicurezza. "Oggi al Villaggio Gulfi vi è un elevato degrado urbano che rende brutti i luoghi e gli spazi come: marciapiedi divelti, muretti in muratura rotti e pericolanti, strade rotte, pensiline vecchie, ringhiere di protezione arrugginite, pannelli per i

manifesti antiestetici e spaccati, erbacce in ogni dove una crescente presenza della microcriminalità che ruba i beni e gli attrezzi da lavoro delle imprese e turba il quieto vivere della comunità, gli impianti sportivi con forti carenze strutturali che non favoriscono lo sviluppo delle attività sportive - dice il coordinatore del Nuovo Centro Destra Gaetano Iacono - Inoltre, manca uno spazio pubblico per attività ludico-ricreative per bambini, gli incroci stradali per l'accesso al Villaggio non a norma che causano incidenti stradali anche mortali, insomma un quartiere dove da due decenni nessuna amministrazione ha investito tempo e denaro".

Per il circolo di Ncd bisogna prendersi cura della città, attraverso una sorta di urbanistica di dialogo con le persone, seguendo uno dei principi ispiratori del «modello» vincente per la rigenerazione urbana dei quartieri. "Per fare questo ci vogliono delle idee, - continua Iacono - il punto di partenza per la riqualificazione dell'intero agglomerato del Villaggio Gulfi è

il progetto già realizzato del complesso parrocchiale di San Nicola, i diversi «laboratori» devono indirizzare il loro attività sulla: riqualificazione dei marciapiedi e delle strade; sulla realizzazione di luoghi e spazi verdi per la gente, dei punti d'incontro, sulla costruzione di una rotonda per l'accesso al Villaggio nella zona tra le vecchie Sp6 - Sp7 - Sp8 in modo da garantire la sicurezza stradale; un sistema di video sorveglianza per garantire la sicurezza dei cittadini ed investire sulla ristrutturazione del complesso sportivo per stimolare la crescita sociale e sportiva della comunità". Infine, per realizzare tutto ciò c'è la possibilità di usufruire dei progetti della Comunità Europea e del Governo che hanno messo a disposizione un fondo di centinaia di milioni di euro.



Una panoramica di villaggio Gulfi nella zona sottostante Chiaromonte

PUNTA SECCA. Entro la fine del mese il sindaco Iurato illustrerà i dettagli del nuovo progetto

«Belvedere pronto a nascere»

ALESSIA CATAUDELLA

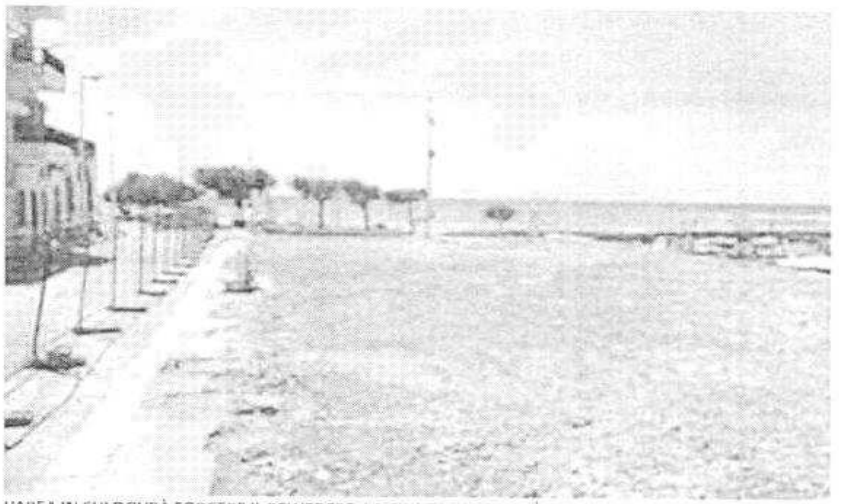
PUNTA SECCA. Un incontro con la stampa entro la fine del mese di gennaio. Per illustrare i dettagli di un progetto atteso, ambito, controverso. Il Comune di Santa Croce Camerina desidera impreziosire la frazione di Punta Secca, entro l'anno, del suo nuovo gioiello: il belvedere sul porticciolo. E presto presenterà ciò che ha pensato per riqualificare l'area - ora protetta da una rete di cinta - della rinomata località balneare. Una volontà forte. È ancora più determinata il sindaco Franca Iurato a proseguire nel proposito, condiviso dalla sua giunta, di contribuire al decoro del sito dopo che l'assessorato regionale Territorio e ambiente, il 19 novembre del 2015, ha concesso all'Ente il perimetro su cui fino a due anni fa sorgeva l'ex caserma della Guardia di finanza.

Un punto fermo da cui partire, per guardare al futuro di una borgata che si affida sempre di più al turismo per mirare ai suoi orizzonti di crescita.

Con buona pace dei detrattori, sono passati quasi due mesi da quando si è formalizzato l'importante passaggio, che consentirà la messa a nuovo della zona, con la realizzazione di un poggio destinato alla pubblica fruizione (come, d'altronde, era stato indicato nel programma elettorale della squadra amministrativa attualmente in carica).

Un intervento che, ne sono certi da palazzo di città, darà respiro alla Vigata

Dopo le polemiche per l'abbattimento dell'ex caserma, la Giunta punta a riqualificare il sito



L'AREA IN CUI DOVRÀ SORGERE IL BELVEDERE. LA GIUNTA ILLUSTRERÀ A BREVE IL NUOVO PROGETTO

del commissario Montalbano. "Il progetto contempla la realizzazione di una pavimentazione in pietra locale - ha avuto modo di spiegare il sindaco Franca Iurato - così come è stato stabilito d'accordo con la Soprintendenza di Ragusa, per ottenere una sempre migliore riqualificazione della borgata di Punta Secca che, grazie anche alla continua promozione di cui gode con la fiction tv di Montalbano, può davvero diventare un punto di riferimento internazionale per i flussi turistici che abbiamo il dovere di accogliere con la massima cura e at-

tenzione considerato il volano economico che gli stessi possono esercitare per la crescita e lo sviluppo del nostro territorio".

Iurato infatti non perde di vista l'obiettivo di continuare a cavalcare l'ondata del turismo "televisivo" di cui Punta Secca, fiore all'occhiello delle borgate marine che ricadono nel Comune camarinense, continua a fruire. "Stiamo portando avanti, dunque, un investimento dedicato - aveva annunciato Iurato all'indomani della avvenuta concessione - alla nostra cittadinanza, alle generazioni

future, per fare diventare Punta Secca un polo di attrazione".

Lo ammette ora Franca Iurato parlando delle opere che interesseranno in generale il territorio camarinense, compresa la sistemazione della piazzetta che sorge a pochi passi dalla casa di Montalbano a Punta Secca - dove i lavori sono già in atto - che da qui ai prossimi mesi "il nostro intento è quello di riqualificare, ma senza stravolgere. Tutte le procedure iniziate nel 2015 contiamo di portarle a compimento entro la fine del 2016".